



GIOVANI

Gmg di Lisbona, ecco le date: si terrà dall'1 al 6 agosto 2023

La Giornata mondiale della gioventù di Lisbona si terrà dall'1 al 6 agosto 2023. Ad annunciare è stato il Comitato organizzatore locale, che fa sapere che alla preparazione dell'evento stanno già lavorando 400 volontari, per la maggior parte portoghesi. Inizialmente previsto per il 2022 e poi rinviato a causa della pandemia, l'evento mondiale in Portogallo era stato annunciato dal cardinale Kevin Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, il 27

gennaio 2019 a Panama, al termine della Gmg. Nell'ottobre 2020, poi, era stato lanciato il logo mentre il 22 novembre, nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, nel corso della Messa celebrata dal Papa c'era stata la consegna della Croce della Gmg ai giovani portoghesi. Infine lo scorso gennaio è stato presentato l'inno ufficiale il cui titolo, «C'è fretta nell'aria», è ispirato al tema della Gmg: «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39).

Un "manifesto" per il bene comune

Verso le Settimane sociali di Taranto: dai giovani un'agenda di grandi temi per una visione condivisa di futuro. A partire da territorio e imprese

ANNALISA GUGLIELMINO

I giovani puntano sull'alleanza: unire le loro forze a quelle delle loro diocesi, dei Comuni, delle imprese, dell'università, «facendo passare da lì l'educazione al bene comune». È questo il manifesto ideale che - insieme alle loro proposte concrete - porteranno a Taranto studenti e lavoratori che si sono preparati alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani in programma nella città pugliese dal 21 al 24 ottobre. «Il bene comune - per Mattia Pastori, 26enne coordinatore del gruppo - non ha a che fare solo con la politica e l'economica, ma è un tema che chiama tutti i giovani ad agire oggi stesso, e dare il proprio contributo al cambiamento». La transizione ecologica è il perno per aprirsi a scenari nuovi, in cui, come vuole lo slogan dell'appuntamento ecclesiale «tutto è connesso», ambiente, lavoro, futuro. E perché la transizione ecologica investa tutti gli am-

biti sociali occorre «un nuovo vocabolario, un nuovo modello capace di superare i paradigmi di sviluppo odierno e di porre al centro del cambiamento i giovani». A Taranto i giovani di tutta Italia e appartenenti a diverse realtà ed esperienze associative (Pastorale giovanile, Progetto Policoro, Economy of Francesco, Comunità di Connessioni, Confcooperative, Coldiretti, Con-

findustria, Confartigianato, Acli, Azione cattolica, Comunione e liberazione, Agesci) si presenteranno con idee e strumenti concreti, basati sul modello dell'«alleanza». «L'alleanza permette di mantenere vive le nostre diversità ma allo stesso tempo costituire uno spazio di corresponsabilità che sia capace di generare nuovi processi e trasformazioni - spiegano nel loro programma -. L'alleanza rap-

presenta un modello di cooperazione, collaborazione e discernimento comunitario dove le singole individualità (anche concorrenti) si incontrano in fraternità per creare un "noi" che sia più forte delle singole individualità». I grandi temi (la transizione ecologica, la rigenerazione dei modelli di business, la rigenerazione delle comunità cittadine, l'educazione e la cultura sociale) sono

stati in questi mesi il terreno di lavoro di gruppo che hanno visto il coinvolgimento e dall'ascolto di altri giovani sul territorio. «Se ognuno fa qualcosa, insieme possiamo fare molto» è la convinzione dei giovani. «Qualcosa» è già iniziato. Si tratta di mettere in rete le iniziative, di conoscersi e farsi conoscere, di trovare insieme quel nuovo "vocabolario" che già vive nei gesti e nei gusti di tanti

giovani. Si tratta di arrivare a Taranto con una proposta chiara, «in ascolto» delle indicazioni di altri giovani e degli adulti sui temi della transizione, perché «Taranto 2021 non sia solo un evento, ma la tappa di un processo che inizia ora con noi e continua anche dopo Taranto», con ciascuno. Il gruppo di giovani che andranno all'incontro pugliese si rivolgeranno in particolare alle imprese, profit e non profit, «che vorrebbero migliorare i loro indicatori di ecologia integrale». Per creare, a lungo termine, «un'alleanza tra imprese, diocesi e generazioni capaci di allargarsi anche al mondo della scuola». È la strada perché tutto, ambiente, lavoro e futuro, sia davvero «connesso». Per camminare, insieme alla Chiesa italiana, in un tempo che richiede l'impegno di tutti per il bene comune. In una società che sappia moltiplicare le buone prassi e avere la visione del futuro, per costruire «il pianeta che speriamo».

IL PROGRAMMA

Un nuovo «paradigma», i ragazzi del «pianeta che speriamo» in dialogo con Smerilli e Occhetta

All'appuntamento di Taranto tra i delegati di ogni diocesi ci saranno anche i giovani, che proveranno a dare voce alle esigenze delle nuove generazioni, raccolte in questi mesi di avvicinamento all'evento.

«Le conversioni e l'alleanza»: è questo il titolo della quarta sessione - quella in cui i giovani saranno protagonisti - di lavoro della 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani che si

terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre prossimi e che sarà dedicata al tema «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso». Sede dei lavori nella città pugliese sarà palazzo Mazzola in via Venezia. La sessione dedicata ai giovani si terrà nella terza giornata, sabato 23 ottobre e si aprirà alle 9.30 con una riflessione biblica di suor Benedetta Rossi, biblista. «I giovani del pianeta che speriamo

propongono il paradigma dell'alleanza» sarà poi il tema del dialogo a più voci tra il gesuita padre Francesco Occhetta, la religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Alessandra Smerilli, membri del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, e i giovani Alessandra Luna Navarro e Pietro Rufolo. La mattinata poi proseguirà con i tavoli di lavoro.

SORA

«Contratti "di rete" e coworking contro la fuga di cervelli»

COSTANTINO COROS

C'è voglia di progettare e realizzare cose nuove tra i giovani del Lazio. La Settimana sociale di Taranto è un'occasione da non perdere per far conoscere le loro idee. «In questi mesi di preparazione ci siamo impegnati su più fronti; dalla formazione all'elaborazione di proposte per l'occupazione», racconta Aurora Capuano, animatrice del Progetto Policoro della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, laureata in scienze giuridiche e studiosa di diritto ecclesiastico. «In particolare, mi sono occupata di far conoscere la Carta dei valori, una

buona pratica centrata sull'impegno condiviso da istituzioni, associazioni, enti, università di Cassino ed organizzazioni imprenditoriali del territorio della provincia di Frosinone per promuovere un impegno finalizzato alla costruzione del bene comune fondato sull'ecologia integrale e lo sviluppo sostenibile. La Carta - spiega Aurora - è stata sostenuta dal locale Comitato Sale (Sviluppo associazionismo laicale), guidato dall'attuale direttore della Pastorale sociale e del lavoro, Francesco Rabotti. Il Comitato organizza da dieci anni il locale Festival della Dottrina sociale della Chiesa in contemporanea con quello di Verona». Fin qui l'aspetto, formativo e culturale, dell'impegno giovanile. Il passo progettuale è stato invece fatto durante le riflessioni del gruppo di studio su "Futuro del lavoro", composto da ragazzi e ragazze di alcune diocesi del Centro Italia. «Abbiamo voluto - racconta Ca-



Aurora Capuano

puano - cercare di dare una risposta al problema della disoccupazione rivolgendolo a una particolare attenzione al mondo dei giovani professionisti, pensando ad una proposta che possa permettergli di mettere le loro competenze al servizio del territorio, valorizzando per esempio, le tante aree e i numerosi beni inutilizzati, che fanno anche parte del patrimonio delle Chiese locali, portando così dei benefici in termini di sostenibilità economica e creando una vera e propria comunità di competenze, prevenendo in tal modo la fuga di cervelli». Il progetto è costituito da cinque attività chiave: il primo passo riguarda la mappatura delle buone pratiche; il secondo, la creazione di una rete virtuosa di collaborazioni con istituzioni, associazioni, diocesi, professionisti, organizzazioni di categoria, università ed imprese; il terzo, la realizzazione di contratti di rete; il quarto, sarà relativo all'organizzazione di percorsi di formazione e spazi di co-working; infine, con il quinto passo si arriverà a valorizzare l'imprenditorialità dei giovani in senso ampio, magari costituendo forme di cooperative multiservizi che mettano insieme competenze diverse in un'ottica di rete e condivisione delle professionalità. Quest'idea sarà presentata a Taranto ed Aurora Capuano, insieme ad Annamaria Di Legge dell'Ucid giovani, accompagnate da don Giuseppe Rizzo sperano proprio che sia uno dei progetti che avrà un futuro. Desiderano camminare con le loro gambe investendo sulle risorse inutilizzate del loro territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARPI

Webinar sull'ambiente e spettacoli: in musica i testi della Laudato si'

MARIA SILVIA CABRI

«Ambiente, lavoro, futuro, relazioni sociali»: sono le parole chiave che, in questi mesi di preparazione alla 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, hanno animato e guidato il gruppo di lavoro della diocesi di Carpi (Modena), composto da laici provenienti da diverse associazioni, fra cui Agesci, Azione cattolica, Comunione e liberazione, Movimento cattolico globale per il clima. Sono tre i giovani che parteciperanno per Taranto: Matteo Manicardi, Maria Giulia Medici ed Emanuele Pasquali. «Da tempo sono sensibile a queste temati-

che - racconta Matteo Manicardi - e già collaboro per la veglia della Giornata del Creato. C'è una stretta correlazione tra i temi trattati nella Laudato si' e in Fratelli tutti e l'ecologia integrale, l'ecologia del lavoro e la sostenibilità ambientale. Aspetti che mi stanno molto a cuore: ho anche scritto uno spettacolo con musica e parole, che vuole essere una sorta di sintesi musicale in 10 canzoni dell'enciclica del Papa: "Canto per un uomo a impatto zero"». «In questi mesi di preparazione - prosegue Matteo - ci siamo chiesti cosa possiamo fare noi per diventare attori di un cambiamento. Abbiamo così attuato una mappatura delle attività presenti sul territorio della diocesi, chiamate a testimoniare lo sviluppo sostenibile e integrale del nostro tessuto socio-economico-ambientale. Le buone pratiche possono infatti essere associate a quattro diversi ambiti: i Comuni e la



Matteo Manicardi

pubblica amministrazione, il mondo imprenditoriale, gli enti del Terzo settore e, infine, le singole persone con i loro stili di vita». Oltre a vari incontri, il gruppo di lavoro diocesano ha organizzato momenti formativi aperti alla collettività: a maggio con il webinar "Ambiente, Lavoro, Futuro" tenuto dall'economista Leonardo Becchetti e che ha registrato anche un intervento nel vescovo Erio Castellucci. A luglio, dedicato agli under35, "Future in progress - Ambiente, giovani e lavoro: dove sono gli attori?". «L'incontro, il cui titolo ricalca una delle mie canzoni ispirata all'enciclica Laudato si', si è posto come focus su un tema spesso dimenticato: i giovani non possono essere passivi spettatori della rivoluzione culturale di cui c'è bisogno per generare un futuro sostenibile ed equo. Devono necessariamente diventare attori del cambiamento e, anzi, si potrebbe persino dire che senza il loro contributo nessun cambiamento sarà realmente possibile». Infine, lo scorso 23 settembre i giovani hanno incontrato tre imprenditori virtuosi del territorio, impegnati nella riduzione dell'inquinamento e in un'economia sostenibile, cui nei mesi scorsi era stato sottoposto il questionario stilato a livello nazionale. «Abbiamo tante aspettative per i tre giorni di Taranto che ci pongono non come punto di arrivo ma di partenza: torneremo a casa ricchi di spunti su cui riflettere insieme per dare vita ad azioni concrete e proseguire sulla strada delle buone prassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMIA

Eco-lezioni tra riciclo e acquisti solidali

Educare, riflettere e generare consapevolezza rispetto alla cura dell'ambiente è stato l'obiettivo del progetto "Casa nostra". L'idea si è rivolta ai giovani dell'Istituto "Cicerone Pollione" di Formia, scuola che comprende il liceo delle Scienze umane e il classico.

L'iniziativa ha coinvolto circa 800 studenti. «Questo percorso formativo e di sensibilizzazione si è concretizzato in più appuntamenti svolti online», racconta Alessandro Scarpellino, animatore di comunità del Progetto Policoro della diocesi di Gaeta, che sogna di diventare insegnante e intanto si dedica alla gestione di pagine social. «Al primo incontro è intervenuto Ermete Realacci, il quale ha spiegato il rapporto che esiste tra ambiente, economia e società. Il secondo appuntamento ha visto partecipare un gruppo di acquisto solidale della zona il quale ha spiegato che cosa significa essere dei consumatori consapevoli; insieme ad uno dei due circoli locali di Legambiente che ha trattato il tema della città del futuro. In particolare, agli alunni è stato chiesto di immaginare una città che possa essere sostenibile anche secondo un modello di buona convivenza con quelle che sono le culture e la storia di ogni quartiere. Il percorso ha coinvolto i ragazzi anche con un laboratorio sui rifiuti. Gli studenti hanno proposto idee semplici per poter ridurre l'inquinamento a casa e a scuola, utilizzando tecniche di riutilizzo dei materiali riciclabili. Ma non è finita qui, anzi c'è stato un altro momento nel quale i giovani hanno realizzato un'indagine



A. Scarpellino

nei propri istituti scolastici per calcolare qual è l'impatto dei comportamenti quotidiani in termini di inquinamento. Infine, il terzo appuntamento si è svolto lo scorso 21 aprile in occasione della giornata mondiale della Terra, qui i partecipanti hanno fatto il bilancio della loro esperienza considerandola più che positiva. «Il progetto è stato presentato come buona pratica alla Settimana sociale di Taranto», sottolinea l'animatore di "Policoro". Di questo sono molto soddisfatti tant'è che si replica. «Abbiamo fatto l'esperienza di collaborare con la Pastorale scolastica e quella giovanile. Quest'anno coinvolgiamo anche l'Azione cattolica e la Caritas della nostra diocesi. La prospettiva è quella della sinodalità, del camminare insieme - spiega Alessandro -. Tutto ciò ci incoraggia. Stiamo rinnovando il progetto Casa nostra per proporlo ad altre scuole del territorio». Sempre nell'ottica della collaborazione è stato realizzato un progetto sul tema dell'ecologia integrale dal titolo "Tutto è connesso", fatto insieme ai giovani della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Invece, «come Progetto Policoro di Gaeta stiamo portando avanti una rubrica che si chiama We are young. Tratta di temi contenuti nella Laudato si', con un linguaggio vicino ai giovani e con argomenti che si legano a lavoro e impresa, attraverso interviste ad esperti e docenti universitari, trasmesse sui nostri canali social Instagram e Facebook», conclude Scarpellino.

Costantino Coros

© RIPRODUZIONE RISERVATA